

mente di essere disciplinata in maggior dettaglio e in modo uniforme per tutti i Circoli di qualità.

Particolare cura dovrà pure essere assegnata ai rapporti intercorrenti tra i Circoli e il costituendo Consiglio Nazionale degli Utenti dell'Informazione Statistica (CNUIS), la cui attività dovrà, secondo logica, essere strumentale alla funzione programmatica che merita di restare esclusivamente deferita ai singoli Circoli.

Sempre in via generale occorre apprezzare il fatto che nella rielaborazione dei settori in cui si suddivide il PSN è stato inserito il settore delle statistiche sulle Pubbliche Amministrazioni specificatamente richiesto dalla Legge Finanziaria per il 2008. Il settore appare cospicuo dato che già contiene 67 progetti riguardanti i tre sottosettori: l'Amministrazione vera e propria, i finanziamenti per la ricerca scientifica e l'Information and Communication Technology (ICT) nella P.A..

Di particolare pregio e ovviamente ancora da ampliare e approfondire è l'esame della domanda di statistiche relative a questo settore che concerne tanto il livello centrale dello Stato quanto quello territoriale locale. Occorre pure osservare che questo settore più fortemente degli altri necessita di un precipuo intervento legislativo che imponga un modello metodologicamente condiviso da tutti gli Enti che fanno parte del Sistema in modo che essi producano dati maggiormente affidabili e di qualità, utilizzabili dal punto di vista statistico.

L'importanza dell'informazione statistica proveniente da questo settore del Programma comporta la necessità di richiamare l'attenzione del legislatore e del governo su un ampliamento delle risorse finanziarie a disposizione del Sistan. Basti pensare all'esigenza di instaurare un sistema di informazione sulla *customer satisfaction* ed uno concernente il federalismo fiscale, nonché di costruire il Portale statistico sulla P.A.

A questo proposito si condivide l'affermazione secondo la quale il PSN rappresenta già oggi "una solida base di riferimento per la predisposizione di un sistema informativo a supporto dell'applicazione delle norme sul federalismo fiscale", ma tale condivisione riguarda solo il piano progettuale. Il Sistan dovrà dunque concentrare sforzi e risorse per dare concretezza a questi nuovi flussi di informazione statistica e per essere in grado di intervenire relativamente alla futura regolamentazione prevista dal comma 3 dell'art. 13 della legge n.196 del 2009 sugli schemi e le modalità per l'acquisizione dei dati che confluiranno nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) anche per una loro migliore utilizzazione a fini statistici.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE AI SINGOLI SETTORI

La Commissione in questa sede si limita ad evidenziare alcune sue indicazioni per il superamento di punti di criticità di dettaglio.

1) Ambiente e Territorio

In relazione al settore Ambiente, la domanda di informazioni continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono necessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alla aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

Per quanto concerne il settore Territorio, la rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli

delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

2) Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Si evidenzia la mancanza di dati longitudinali nel settore; a tal proposito si auspica che si concretizzi la prospettiva di inserire nella Rilevazione Istat sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie un modulo ad hoc sulle storie retrospettive di vita familiare e lavorativa.

Con riferimento al sistema delle indagini sul sociale, si sottolinea l'esigenza di soddisfare a breve la crescente domanda di informazioni a livello locale, per consentire la programmazione di più adeguate politiche di welfare, attraverso la messa a punto di modelli e tecniche per la produzione di stime per piccole aree.

3) Salute, sanità e assistenza sociale

Sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale per i dati epidemiologici, in quanto sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali, attualmente assenti nel PSN. Non si dispone dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Si rileva la mancanza di indagini sulla *customer satisfaction* in relazione ai servizi sociali e sanitari prestati ai cittadini, che potrebbero fornire utili informazioni sui reali bisogni e sulla bontà dei servizi prestati.

4) Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un complessivo riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione.

Si segnala inoltre come continuino a non essere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione, né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente. La Commissione valuta con favore l'introduzione nel PSN di studi volti a colmare queste lacune con l'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative, ma attende di constatare i risultati concreti in termini di produzione regolare di statistiche ufficiali.

5) Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

La Commissione, pur apprezzando la qualità della programmazione e le capacità di autoanalisi dei gap informativi del settore, condivide la gravità delle lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese.

Segnala inoltre la necessità di rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali, facendo confluire in un'unica attività i tre progetti che attualmente insistono sulla stessa finalità e con i medesimi strumenti.

Infine, la CoGIS suggerisce di intraprendere la progettazione di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

6) Giustizia e sicurezza

La Commissione esprime preoccupazione in relazione al perdurare di ostacoli all'analisi dei flussi dei procedimenti giudiziari, richiesta — tra l'altro — dal Consiglio d'Europa. Non è infatti ancora possibile seguire il reato nelle fasi processuali, determinandone così gli esiti e la durata. Il quadro dell'informazione sui costi e sui tempi della giustizia sembra dunque ridursi progressivamente, nonostante la crescente domanda di dati a riguardo e, più in generale, nonostante che alla determinazione dei costi della

Pubblica Amministrazione sia stato assegnato un ruolo centrale e preminente a livello istituzionale.

Si evidenzia la necessità di sviluppare un sistema informativo in grado di fornire in maniera completa un quadro generale della materia e dell'andamento dei fenomeni ad essa connessi, ivi compresi i costi; quadro che, allo stato attuale, è difficile delineare. A tale scopo risulta imprescindibile, a livello programmatico, un meccanismo di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nella rilevazione dei dati del settore.

In relazione allo stato di salute della popolazione detenuta, infine, la Commissione esprime preoccupazione per l'interruzione del flusso informativo relativo ai soggetti tossicodipendenti ed affetti dal virus HIV negli istituti penitenziari, determinata dal passaggio al Servizio sanitario nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile.

7) Agricoltura, foreste e pesca

La CoGIS, pur apprezzando gli sforzi compiuti in diversi ambiti del settore, sottolinea la necessità di risolvere le persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, riconducibili essenzialmente alla mancata integrazione in alcuni casi delle fonti amministrative con quelle statistiche.

A ciò si aggiunge un ulteriore fabbisogno di informazioni; in particolare richiederanno sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

Un ulteriore aspetto, che interessa in modo particolare il settore in esame, riguarda la necessità di individuare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche, ciò comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione.

8) Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

In relazione alle statistiche di carattere strutturale e trasversale riguardanti il settore industria, costruzioni e servizi si rilevano le seguenti criticità.

- a) Si avverte l'esigenza di un potenziamento delle attività inerenti alla produzione di informazioni statistiche relative alla struttura e grado di concorrenzialità dei mer-

cati in quanto non ancora completamente allineata alle esigenze informative espresse dalla Commissione in sede di redazione del parere al PSN 2011-2013. Appare necessario non solo un potenziamento delle attività di rilevazione ed elaborazione, ma anche una programmazione mirata a costituire un sistema informativo più completo.

- b) Nonostante i passi avanti compiuti nel processo di progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese nel segno delle iniziative implementate in sede europea (si veda, a tal proposito, l'elenco di indicatori PEEI monitorato dall'Eurostat) si registrano notevoli spazi di miglioramento volti, soprattutto, a rendere sistematico e coerente il flusso di dati raccolti e di informazioni elaborate. Sarebbe opportuna, inoltre, una maggiore disaggregazione territoriale che rispecchi l'articolazione delle realtà produttive sul territorio nazionale.
- c) Il tentativo di integrare fonti di raccolta dati di tipo amministrativo con altre forme di tipo tradizionale è apprezzabile ed opportuno. Proprio per questo motivo, però, si avverte l'esigenza di irrobustire gli sforzi che l'Istat sta portando avanti, prevedendo un maggiore coordinamento delle fonti al fine di evitare inefficienti ridondanze o contraddizioni. Un maggiore coinvolgimento degli enti amministrativi non solamente in sede di fornitura dei dati è parimenti auspicabile.
- d) In merito alle statistiche afferenti all'area della società dell'informazione si registrano ancora difficoltà a soddisfare le richieste relative alla diffusione di statistiche per classe dimensionale d'impresa e dettagliate a livello regionale. Sarebbe auspicabile, nei limiti delle risorse disponibili, procedere all'implementazione di strumenti capaci di fornire stime congiunte ad entrambi i livelli territoriali e dimensionali.
- e) Relativamente all'area di statistiche strutturali sul commercio si registra la necessità di prevedere attività specifiche in merito alla gestione del flusso informativo riconducibile ad alcune innovazioni normative. Nello specifico non si prospetta alcuna iniziativa per garantire un adeguato e tempestivo flusso informativo a seguito dell'introduzione dello sdoganamento centralizzato, né si riscontra alcuna programmazione in merito alla valutazione di impatto e gestione operativa dell'introduzione del c.d. "flusso unico" - sebbene previsto nel medio periodo - posto che, comunque, si tratta di un'attività che sarebbe opportuno inserire nel PSN.

9) Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Industria

In questo ambito le preoccupazioni sono connesse alla carenza di informazioni statistiche riguardanti la costruzione di nuovi indici sulla produzione industriale, in modo che si pervenga ad una soddisfacente disaggregazione territoriale dell'informazione. Inoltre occorrerebbe sviluppare degli indicatori territoriali (a livello di grande ripartizione) dei più importanti segmenti dell'attività produttiva dell'industria e introdurre dei dati utili a costruire degli indicatori sulle scorte di prodotti finiti dello stesso settore industriale.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo di fonti amministrative per fini statistici, occorrerebbe procedere con una vera integrazione tra le fonti.

Costruzioni

All'interno delle costruzioni occorre procedere con l'integrazione e l'armonizzazione dell'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat, al fine di razionalizzare i flussi informativi, ed eliminare le attività che danno luogo a duplicazioni.

Occorrerebbe inoltre ovviare alla lacuna informativa riguardante il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione.

Trasporti

In questo settore le criticità riguardano l'assenza di indicatori attinenti l'evoluzione delle vendite del settore commerciale, disaggregate per macroarea geografica. È inoltre sentita la necessità di introdurre nuove statistiche sulla struttura e sull'efficienza del settore commerciale.

Turismo

Nel settore del turismo risulta essere necessario agire sull'integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse che, fra l'altro, allo stato attuale risultano essere non tempestive e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. In particolare la CoGIS auspica che si producano informazioni tempestive sull'attività turistica, fornendo dati sui flussi negli esercizi ricettivi,

anche ad un livello di disaggregazione territoriale elevato. Inoltre occorrerebbe disporre di indicatori sui consumi e sulla spesa sostenuta per servizi turistici.

10) Conti nazionali e territoriali: statistiche settoriali

Nel concordare con la rilevanza di estendere l'attuale dominio delle statistiche ufficiali, si rammenta l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali.

La Commissione rileva un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque suggerisce che venga assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni, anche se riconosce che vi sono alcuni nuovi progetti in corso.

Si evidenzia un ampio divario fra domanda e offerta di informazione statistica riguardo ai Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli *asset* non finanziari dei diversi settori istituzionali.

11) Pubblica Amministrazione e istituzioni private

Si evidenzia la necessità di razionalizzare ed ottimizzare i flussi di dati richiesti agli Enti locali migliorando al contempo la qualità e l'affidabilità dell'informazione prodotta.

Si sottolinea l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali.

Si ritiene necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. Risultano peraltro ancora assenti programmi che possano monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc).

Si segnala, infine, la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

5. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in precedenza evidenziano che, a ventidue anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat hanno avviato ed in parte concretizzato un approfondito rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. E' presumibile che sulla base di questo virtuoso andamento l'Istat ed il Sistan saranno in grado, nel medio termine, di fornire adeguati flussi di informazione statistica per la riforma della P.A. e per il federalismo fiscale

Il Programma, quindi, si è avviato verso una nuova fase riguardo alla quale, sebbene si possano notare ancora alcune carenze, la Commissione può senz'altro esprimere il proprio positivo parere.

La Commissione ritiene anche opportuno sollecitare una maggiore attenzione del Parlamento e del Governo alla necessità di finanziare adeguatamente il poderoso sforzo di miglioramento in corso da parte della statistica ufficiale.

Il Presidente
Prof. Avv. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito ai singoli settori

1. “Ambiente e territorio”

Entrambi i settori si contraddistinguono per una tradizionale attenzione al tema dei fabbisogni informativi, riconoscendo - a partire dall'Istat - piena centralità al ruolo degli utilizzatori/utenti delle informazioni statistiche, sia con riferimento alla dimensione europea (Commissione Europea, Eurostat), sia a quella nazionale (Ministero dell'Ambiente, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico), sia a quella territoriale (a partire dalle Regioni).

I due livelli di articolazione dell'Area afferiscono a due ambiti di importante prospettiva di sviluppo per l'informazione statistica italiana ed europea. L'attenzione crescente ai temi ambientali si sta infatti traducendo in una altrettanto crescente richiesta di dati e indicatori, anche in collegamento al tema della misurazione del benessere e del beyond GDP. La dimensione territoriale vivrà invece sviluppi connessi alle esigenze di dettaglio degli utenti pubblici e privati, trovando spinta dalle grandi potenzialità di analisi degli archivi amministrativi e dai progressi degli strumenti tecnologici (sia in chiave di ottenimento di nuova informazione, sia per le sempre nuove possibilità di trattamento e rappresentazione geografica dei dati).

Entrando nel dettaglio, per il settore ambiente sono due i principali riferimenti della domanda in tema di statistiche, ossia il VI programma comunitario di azione ambientale e il programma statistico della Commissione Europea. Entrambi evidenziano i temi fondamentali da assumere come priorità per gli Stati membri nella produzione di statistiche ambientali confrontabili e di qualità: cambiamento climatico, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti. Quest'ultima priorità è finalizzata, oltre che alla comune conoscenza e protezione dell'ambiente, al disporre di informazioni necessarie alla promozione di politiche integrate sul piano ambientale, economico e sociale.

E' auspicabile una crescita della domanda di informazione (sia su scala nazionale, sia internazionale) territorialmente dettagliata viste le necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche e dalla realizzazione del federalismo fiscale.

Stante l'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti, tali sviluppi dovranno privilegiare, piuttosto che l'acquisizione di dati per indagine diretta, l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi, di altre fonti informative pubbliche e private e di basi dati derivabili dall'uso diretto o indiretto di tecnologia (ad esempio, nel primo caso monitorando presenze/passaggi di persone, merci, ecc. per vari scopi in vari contesti e nel secondo, affinando strumenti di georiferimento o approfondendo il trattamento statistico di immagini satellitari).

I progetti proposti per il PSN 2011-2013 con l'aggiornamento al 2012-2013 sono in tutto 63 di cui 12 sono degli studi progettuali che si spera possano evolversi nella realizzazione di progetti per la produzione effettiva di informazioni statistiche.

Un ruolo di rilievo nell'offerta informativa è dato dall'Istat con 24 progetti, ma è altrettanto rilevante, in questo settore con particolare riferimento alla componente ambientale, il contributo dell'Ispra che prevede 21 progetti.

1.1. Ambiente

Il Circolo di qualità segnala che i progetti previsti per il 2012-2013 del settore rimangono inalterati rispetto a quanto previsto nel programma 2011-2013, e non si prevedono aggiustamenti sostanziali. Per quanto riguarda, però, il Progetto dell'Ispra IFFI "Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia" (APA-00031), è stata dichiarata una incertezza sulla possibilità di giungere al completamento a causa di una possibile carenza di fondi. La CoGIS, anche partendo dal dibattito emerso nel Circolo di qualità, sottolinea l'importanza strategica del progetto, suggerendo di rinviarne eventualmente la realizzazione.

Il settore si articola in diversi argomenti, molti dei quali focalizzati sulla raccolta di informazione primaria su agenti fisici e fenomeni naturali, monitoraggio e qualità dell'aria, monitoraggio e qualità delle acque e servizi idrici e suolo. Rispetto a questi temi la produzione appare soddisfacente, anche se non è stato presentato un bilancio idrogeologico e si riscontra una certa frammentazione sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione, e le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità.

Dal punto di vista della diffusione dell'informazione di dati ambientali appare importante il progetto di "Database Annuario dei dati ambientali" dell'Ispra (APA-00032), nell'ambito dell'argomento metodologie, tecniche e sistemi informativi, banca dati web-

based che consente di gestire e consultare online, con accessi differenziati per profilo utente, le informazioni relative agli indicatori ambientali.

Un discorso specifico meritano i rifiuti, argomento per il quale sono presenti 12 progetti (di cui 4 studi progettuali dei quali si auspicano sviluppi) e che appare di particolare interesse in termini sviluppo di informazione particolarmente importante su scala settoriale e territoriale.

Altro tema fondamentale per le sue interconnessioni con altri argomenti, quali ad esempio la richiamata misurazione del benessere, è quello della pressione ambientale, rispetto al quale si coglie un impegno specifico dell'Istat con 6 progetti su 7 (il quadro è completato da un progetto dell'Enea sugli indicatori ambientali di effetto, ENT-00003). La CoGIS sottolinea la necessità dell'impegno dell'Istat su questi temi, apprezzando i risultati ottenuti nella rilevazione di dati ambientali nelle città (IST-00907), invitando a proseguire nell'approfondimento della percezione delle famiglie sui problemi ambientali (IST-02156) e, più in generale, nello sviluppo di indicatori di sviluppo sostenibile (IST-02462), acquisendo dati al massimo livello di dettaglio territoriale disponibile.

Proprio il territorio, altro tema caratterizzante del settore in oggetto, dovrà vedere un impegno specifico nello sviluppo di statistiche ambientali, meno significative se lette in una logica aggregata.

Criticità generali

La domanda di informazioni ambientali continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono necessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

L'offerta di informazioni ha conseguito di recente un buon grado di soddisfazione con riferimento alla dimensione urbana, grazie alla rilevazione sui dati ambientali nelle città che fornisce informazioni annuali, continuativamente dal 2000, con vari indicatori su alcune tematiche rilevanti a livello locale.

Relativamente ben soddisfatta è anche l'informazione elementare sulla qualità dell'aria, grazie alle stazioni della rete delle Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente coordinate dall'Ispra.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alle aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità spaziale e temporale, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

1.2. Territorio

I progetti del settore presenti nel PSN riguardano ambiti di attività abbastanza diversi fra loro, classificabili per grandi famiglie di argomenti.

Un primo importante raggruppamento riguarda metodi e strumenti per il georiferimento di dati statistici, tema sul quale la CoGIS ha concentrato in passato molta attenzione. Il tema è particolarmente rilevante, data la sua imprescindibilità ai fini di una piena valorizzazione di archivi di informazioni georeferenziate.

Occorre proseguire nei tempi più ristretti possibili in questa attività, che vede come questione primaria da affrontare quella del trattamento dei numeri civici e degli archivi di numeri civici. Appare pertanto importante il fatto che il settore proponga, con l'aggiornamento del PSN al 2012-2013, tra i 20 lavori presentati, uno nuovo, il progetto IST-02495 relativo alla "Progettazione e realizzazione di un sistema informativo su stradari e numeri civici" necessario peraltro ai fini della realizzazione del progetto più generale di geocodifica delle infrastrutture presenti sul territorio. Il lavoro si prefigge di

realizzare una infrastruttura capace di migliorare la qualità di molte basi dati amministrative attraverso la normalizzazione e georeferenziazione degli indirizzi.

La ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha evidenziato la complessità, nei diversi tentativi di ricostruzione di statistiche storiche, di affrontare il tema delle modificazioni verificate nel tempo dal nostro territorio. E' pertanto da sottolineare la rilevanza del progetto IST-02471 "Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (Sistat)" che ha l'obiettivo di documentare le variazioni delle amministrazioni territoriali (regioni, province e comuni).

Un secondo filone di attività, ugualmente rilevante, si concentra sugli argomenti degli indicatori territoriali e della integrazione di informazioni territoriali. In tale ambito è rilevante l'azione dell'Istat, con particolare riferimento alla implementazione e all'aggiornamento della banca dati di indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo, a supporto degli interventi sulle regioni obiettivo "convergenza" QSN 2007-13 (IST-01334), nonché alla raccolta e fornitura ad Eurostat di informazione statistica per un numero selezionato di città italiane collegate al progetto europeo Urban Audit (IST-01697) per tre livelli territoriali distinti: core city (il comune), larger urban zone (sistema locale del lavoro) e il subcity district (aree sub-comunali).

Sempre nell'ambito del potenziamento degli indicatori territoriali assumono particolare rilevanza i progetti riguardanti gli indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale dell'Istat (IST-01332) e gli indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali dell'Istituto Tagliacarne (TAG-00012), caratterizzato quest'ultimo da un peculiare livello di analisi territoriale.

Nonostante il settore abbia per obiettivo il territorio, non sono molte le esperienze provenienti da soggetti territoriali. Si segnalano comunque come progetti significativi il sistema informativo della Regione Veneto (SiGOVe – Sistema informativo di governo del Veneto VEN-00002), l'Annuario Statistico Regionale della Lombardia (LOM-00001) e il Sistema informativo statistico della Provincia Autonoma di Trento (PAT-00022). Il Comune di Milano è presente con due interessanti progetti ancora configurati sotto forma di studi progettuali, per i quali si auspica un passaggio a livelli di produzione corrente di informazione (MIL-00030, riguarda la statistica per il governo del territorio e si propone come obiettivo lo sviluppo di una metodologia per la costruzione di piattaforme informative statistiche e territoriali; MIL-00032, Infrastruttura Informazione Territoriale - IIT -, riguarda lo sviluppo di una infrastruttura di dati spaziali, tramite

strumenti Gis, che integri la parte territoriale con dati provenienti da archivi amministrativi e/o indagini statistiche, partendo dalla base toponomastica).

La rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

Di grande interesse sono inoltre i progetti stimolati dalla domanda informativa, proveniente dalla Commissione europea, di dati riferiti alla dimensione urbana (Progetto IST-01697: Urban Audit) e i progetti, previsti dagli accordi con il Ministero dello Sviluppo economico, per l'implementazione di indicatori regionali. Accordo quest'ultimo rilevante ai fini della realizzazione dei progetti IST-01332: "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" e del progetto IST-01334: "Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo".

2. "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale"

La CoGIS esprime apprezzamento sul programma di lavoro del settore, in primo luogo perché, rispondendo alle indicazioni di razionalizzazione espresse dal Comstat, esso risulta allo stato contenere due settori precedentemente separati e incentrati rispettivamente su: "struttura e dinamica della popolazione" e "famiglia e comportamenti sociali". Ciò permette una visione d'insieme di due ambiti di informazione contigui, anche se permangono valide le critiche precedentemente espresse circa l'assenza di un'ottica longitudinale nelle indagini realizzate.

Il secondo motivo di apprezzamento riguarda il recepimento delle indicazioni dei Regolamenti europei tesi a garantire una maggiore armonizzazione dei dati e delle metodologie di indagine a livello internazionale, in sedi dove, peraltro, l'esperienza italiana risulta spesso valorizzata attraverso l'assegnazione di compiti di coordinamento a livello europeo.

Inoltre, la Commissione esprime soddisfazione per il fatto che le fasi di studio e di prima applicazione del progetto finalizzato alla realizzazione di un registro delle "persone fisiche" abbiano prodotto risultati positivi e auspica che tali attività convergano presto in un lavoro da inserire nel PSN. Tale registro, infatti, risponde alla duplice esi-

genza di razionalizzazione dell'informazione e di integrazione delle fonti, costituendo una base di dati completa ed aggiornata dalla quale attingere diversi campioni di individui per realizzare indagini sulla popolazione.

Degli 86 lavori in cantiere per il biennio 2012-2013, risulta imprescindibilmente preminente la preparazione del 15° Censimento della popolazione, con l'obiettivo prevalente di ottenere una maggiore tempestività nelle fasi di raccolta e rilascio dei dati, secondo quanto richiesto dalla normativa europea.

A tale proposito la Commissione apprezza le notevoli innovazioni che caratterizzano le diverse fasi dell'intero processo. In particolare si attendono significativi miglioramenti nelle operazioni relative alla raccolta nonché nella qualità dei risultati ottenuti grazie a: i) l'utilizzo delle liste anagrafiche comunali, che serviranno sia per distribuire in maniera più efficiente i questionari, sia come strumento per continuare in futuro sugli stessi soggetti un monitoraggio dell'evoluzione dei dati relativi alle principali caratteristiche strutturali della popolazione, consentendo così analisi di tipo longitudinale attualmente non realizzabili; ii) le molteplici modalità di restituzione dei questionari compilati, che dovrebbero ridurre notevolmente le mancate risposte; iii) l'attenzione alla rilevazione dei dati presso la popolazione straniera, con la possibilità di ricevere, contattando un numero verde, il fac-simile del questionario nelle lingue più comuni tra gli stranieri residenti in Italia.

La Commissione, ribadendo l'importanza di disporre di dati longitudinali, auspica che si concretizzi la prospettiva di inserire nella Rilevazione Istat sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie un modulo ad hoc sulle storie retrospettive di vita familiare e lavorativa.

Con riferimento al sistema delle indagini sul sociale, la CoGIS sottolinea l'esigenza di soddisfare a breve la crescente domanda di informazioni a livello locale, per consentire la programmazione di più adeguate politiche di welfare, attraverso la messa a punto di modelli e tecniche per la produzione di stime per piccole aree.

3. "Salute, sanità e assistenza sociale"

Il giudizio complessivo sull'attività statistica ufficiale prevista relativamente al settore Salute, sanità e assistenza sociale è sostanzialmente positivo, anche se sussistono ancora talune criticità legate a carenze e/o insufficienze in alcuni campi di interesse.